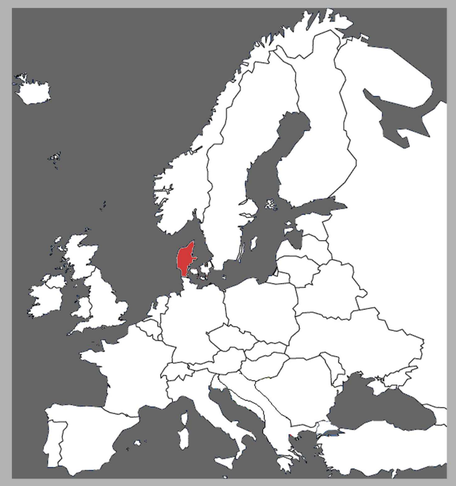
Facoltà di Architettura e Società
Polo Regionale di Mantova
A.A. 2010/2011

Relatori
Prof. Barbara Bogoni
Prof. Gianni Scudo

Laureando
Daria Anna Bajon
n° 208086

LE CHARATTERISTICHE PIU' SIGNIFICATIVE DI COHOUSING DANESE



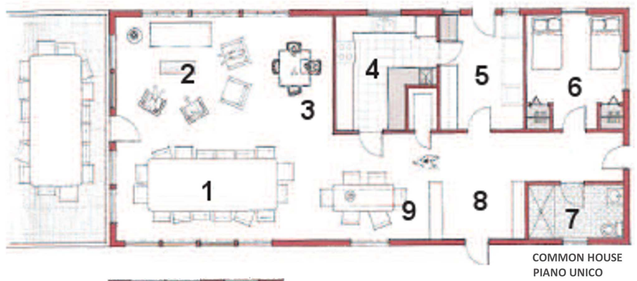
Il primo tentativo di costruire quella che i danesi hanno definito "bofaellesskaber" -comunità vivente, inizia nell'inverno del 1964, quando l'architetto danese Jan Gudmand-Hoyer stanco della disgregazione sociale e dell'assenza di relazioni umane nei rapporti di vicinato, si riunisce assieme a un gruppo di amici per discutere di "un altro modo di abitare" definito in seguito Co-abitare. Le prime famiglie interessate al Co-housing erano spinte dal senso di insoddisfazione rispetto alla vita sociale che si svolgeva nelle loro abitazioni tradizionali. Realizzano 12 case costruite attorno a una casa comune e a una piscina. Le residenze individuali erano ampie, cinte da mura e con cortili interni. La casa comune, era in posizione centrale ma celata alla vista del pubblico.

Più in generale è opportuno esplicitare che i Co-housing danesi si differenziano da altre forme sviluppatesi successivamente in tutto il mondo, principalmente per la loro forma fisica e la loro base socio-economica. Dal punto di vista architettonico e urbano i Cohousing danesi si compongono essenzialmente di edifici bassi (uno o due piani) a medio-bassa densità abitativa, di abitazioni singole separate tra loro e di una casa comune indipendente. Comunemente, l'architettura assume un carattere neovernacolare, poiché la struttura, la forma e i materiali utilizzati sono frutto della tradizione costruttiva rurale danese. La casa comune è solitamente situata in posizione centrale o all'ingresso del comparto. Altre differenze significative si trovano negli imperativi sociali ed economici che guidano il Co-housing danese al fine di costruire migliori relazioni sociali e un più profondo senso di comunità. Infatti, questo modello è considerato una "soluzione danese" ai problemi sociali del tardo XX secolo postindustriale.

I bofaelleskaber danesi sono stati, quindi, esempi "primitivi" di modelli di Co-housing che hanno influenzato tutta la cultura architettonica-sociale internazionale, gettando le basi economiche, sociali e progettuali di un nuovo stile di vita e di una pianificazione urbana più attenta ai bisogni primari degli individui.

1. Common house
2 .Residenze
3. Corte interna
4. Parcheggio coperto
5. Lago naturale
6. Lago artificiale
7. Bosco
8. Prato- collina

Planimetria generale



COMMON HOUSE
PIANO UNICO

PIANTA
Unità residenziale A

1. Sala pranzo
2. Soggiorno
3. Giochi da tavola
4. Cucuna comune
5. Lavanderia comune
6. Stanza ospiti
7. Bagno
8. Ingresso principale
9. Artigianato

MUNKSOGAARD

PREMIATO COME MIGLIOR INSEDIAMENTO SOSTENIBILE

SCHEDA TECNICA
CONTESTO: rurale
MODELLO DI GESTIONE: forma cooperativa
PROMOTORI: gruppo di 12 giovani ambientalisti danesi
CARATTERI DELLE UNITA' RESIDENZIALI
QUANTITA': 20 unità per ogni quartiere - 5 quartieri separati - 160 adulti e 75 bambini
ARTICOLAZIONE TIPOLOGIA: case a schiera disposte a corte, 1\2 piani fuori terra
ARTICOLAZIONE DISTRIBUTIVA: solo la tipologia A è presente nella documentazione
Tip.A: Cucina, soggiorno, sala pranzo, bagno, camera matrimoniale e terrazza.
CARATTERI DEGLI SPAZI COMUNI
Common house: cucina comune, sala pranzo, sala giochi da tavolo, deposito/dispensa, soggiorno, lavanderia comune, camera per ospiti, artigianato.
SPAZI APERTI: parcheggio coperto, corte comune, giardini comuni, strade pedonali, zona boschiva, lago artifi ciale e naturale, prati e colline, campi coltivati.
TIPOLOGIA DI UTENZA:
-famiglie con bambini
-anziani
-coppie (con o senza figli)
-coppie giovani (con o senza figli)
-single (con o senza figli)

Munksøgaard è un grande cohousing situato accanto al Roskilde University Center (RUC), il centro universitario di Roskilde, una città di 45.000 abitanti a distanza di alcuni chilometri da Copenhagen. Progettato e costruito nel 2000 da Mangor & Nagel.

La comunità, suddivisa in cinque blocchi di venti abitazioni ciascuno è stata edificata intorno a una vecchia fattoria. Le case di legno sono a due piani con le facciate di un colore diverso per ogni raggruppamento. Un blocco è per giovani e un altro per gli anziani ed entrambi offrono alloggi in affitto di proprietà di un'associazione non profit per l'edilizia abitativa. I tre blocchi rimanenti sono destinati a famiglie: in uno gli alloggi sono di proprietà privata, in un altro sono in affitto e il terzo è di proprietà di una cooperativa. Tutti i blocchi comprendono edifici per le attività comuni. Ad est dell'insediamento, i campi degradano verso un ruscello per poi risalire verso l'orizzonte. È qui che sono tenuti gli animali da pascolo e si sta avviando la coltivazione di ortaggi e cereali.

I residenti vi si sono trasferiti nel 2001 ed ora l'erba è ricresciuta, sono stati piantati più di cento nuovi alberi ed entrando, a piedi perché le macchine sono parcheggiate fuori, ci si sente benvenuti. Munksøgaard ha vinto il primo premio per il miglior insediamento sostenibile del XXI secolo. Il premio è organizzato da LØS, la rete degli ecovillaggi danesi, e sostenuto da cinque ministeri in collaborazione con Gaia Trust.

Tra le soluzioni tecniche più innovative adottate:
_separazione delle feci dall'urina, poi utilizzata come fertilizzante;
_acque nere trattate con un filtro a sabbia realizzato da Jørgen Løgstrup;
_acque piovane raccolte e utilizzate per alimentare le lavatrici;
_isolamento del tetto effettuato utilizzando pannelli in carta riciclata.

All'interno del cohousing è stato avviato anche un progetto di permacultura. Per quanto riguarda i tempi di attuazione i principali attori hanno impegnato circa 37 ore a settimana per quattro o cinque anni. Di solito sono state sempre le stesse persone che avevano tutti i dettagli e i contatti e che trattavano gli aspetti economici.